Venerdì 13 Agosto 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 192.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

La grande aspettazione

PEL DUELLO FAMOSO.

Da giorni e giorni su Fogli e Gazzette d'Italia, quale episodio emozionante, si annuncia un *duello* che assume *caratteristica internazionale*. È il *duello* tra il Generale Albertoni, reduce dalla prigionia nello Scioa, ed il giovane Principe Enrico d'Orléans, che nello Scioa raccolse calunnie ed ingiurie contro i nostri ufficiali e soldati, cui l'Albertone ebbe compagni in quella prigionia.

Come Italiani, anche noi dovemmo sentire sdegno per l'atto codardo di quel Principe, che, forse spensierato e incosciente, gittò in balia della curiosità parigina storielle ed aneddoti fantastici, a scherno dei nostri fratelli sventurati, ed insulto alla Nazione.

Tuttavia, quanto se ne disse sinora e quanto annunciasi per soluzione di questa sfida, non crediamo che offra il pregio di quella serietà, che noi vorremmo sempre osservata.

Poichè, malgrado le nostre sventure d'Africa, circa il valore de' nostri ufficiali e soldati vennero cotante testimonianze, che non possono dirsi scemate di efficacia per le calunnie udite dal Principe francese, e con tanta leggerezza rese pubbliche sul Giornale caro alle *cocottes* di Parigi.

D'altronde l'indegna propagazione di questo Principe *touriste*, sembra che nella stessa Francia, e più tra l'Esercito, sia stata giudicata qual sventataggine giovanile, contro cui dovrebbe bastare il disprezzo.

Se ne dissero tante... ed anche jeri il telegrafo tra tutti i fatti del mondo predilegeva i *preparativi* del *duello famoso*; e ciò dopo altra ipotesi, cioè che, per alto volere, sarebbesi tentato d'impedirlo, e che i padrini dello sfidatore avrebbero ottenuto dal Principe soddisfazione amplissima senza uso delle armi.

Ma, qualora questa ipotesi non si avverasse, non un solo *duello* si avrebbe, poichè, oltre il Generale Albertone che agisce per conto proprio, c'è il tenente Pini, sorteggiato pur per una sfida al francese denigratore.

E leggendo su un Giornale militare italiano parole acerbe e provocatrici, riconosciamo come tra i nostri ufficiali grave e universale sia il risentimento, e legittima la domanda di una riparazione.

Ma quale riparazione si otterrà, e quanto potrà essere cavalleresca? Incerto sempre l'esito di un *duello*; e se nel medio evo consideravasi qual *giudizio di Dio*, oggi nessun concetto gli viene attribuito qual prova della verità, e rimase ne' costumi, con violazione del Codice che ne fece un reato, triste avanzo dell'antica barbarie se serio, e il più delle volte, perchè non serio, episodio burlesco della commedia umana.

Noi diciamo: l'onore dell'Esercito italiano, il valore de' nostri ufficiali e soldati non abbisognavano che l'Albertone, il Pini ed altri compagni suoi offerissero (e ciò potrebbe avvenire) al Principe d'Orleans il mezzo, con un colpo di pistola o una sciabolata, di dar peso alle sue propalate calunnie, alle sue ironie invereconde. E se anche pel duello quell'offensore codardo dovesse riconoscere il coraggio ed il valore dei nostri, si dirà poi che (dopo il dileggio, di cui venne fatto segno) non meritava egli nemmeno l'onore di averlo per avversario! =

I gesuiti intorno al Pontefice.

Un amico ci scrive da Roma:

Si vuole che il partito reazionario del Vaticano — il partito dei gesuiti — insista presso il Papa perchè chiami a Roma *ad audiendum verbum* i monsignori *Bonomelli* e *Scalabrini*, vescovi di Cremona e di Piacenza, i quali — fedeli alle massime evangeliche — disapprovarono recentemente, in certe loro omelie ed epistole, le convocazioni di congressi, e di assemblee, di questo genere, in pubbliche chiese. Il Pontefice però — il quale stima ed ama molto i due illustri prelati lombardi che invano si vorrebbero gabellare per ribelli — ha resistito fin qui ed è probabile che resista ancora ai reprobi tentativi della setta gesuitica.

A proposito di Leone XIII: Egli si sente tutt'altro che vicino al termine della sua vita. Infatti parlando recentemente coi capi del pellegrinaggio francese, disse loro queste testuali parole: «E sarete invitati, per l'anno prossimo ad un'altra solennità religiosa, la quale si riferisce anche un pò alla nostra persona. Alludiamo alle feste, che si faranno qui in Roma per il ventesimo anniversario (1878-1896) della nostra esaltazione al pontificato.»

Gli scioperi dei proprietari.

Londra, 11. Anche ad Oldham s'è incominciato coi licenziamenti degli operai addetti agli stabilimenti meccanici. I proprietari delle fabbriche di Oldham hanno deciso di comune accordo di licenziare 20,000 operai.

A Sheffield sono stati licenziati 2000 operai.

La Chinina Migone ti procura
Vigor di barba e di capigliatura.

Irene restituita a Spilimbergo

Tutti ricorderanno come, or non è molto, io argomentassi, non senza ragione, che Irene di Spilimbergo nascesse a Venezia. Ma vi nacque solo la sua maggior sorella Emilia e un fratellino e questo basta a dimostrare ch'io avevo ragionato con la debita ponderazione. Però oggi ho la fortuna di poter disdirmi e di ridonare a Spilimbergo questa gloria. La contessa Clotilde, novella sposa del Co: Gualtiero di Spilimbergo, nata Lucatello, seppe scovare un codice autografo di Giampaolo Da Ponte affatto dimenticato e me lo mostrò. Valse più la geniale intuizione di questa esimia signora che tutta la pesante nostra ipercritica. E' un libro di spese e d'altre note, un *memorial* segnato MDXXXjjjj in cui il buon e savio avo d'Irene soleva scrivere. Da esso apprendiamo quanto fossero splendide le nozze di Giulia, sappiamo quali erano le sue vesti e i suoi ornamenti, e di ciò faremo tesoro per una prossima pubblicazione. Ora mi basta dichiarare che è bensì vero che Adriano si era stabilito in Venezia, ma poi si portò in Friuli con la moglie e gli suoceri lo seguirono a Spilimbergo. Giulia nel sett. 1535 ebbe una dispersa, un anno dopo partoriva Emilia in Venezia a S. Luca al 23 sett., nel 1537 al 12 ottobre pure a S. Luca diede alla luce Giovanni che morì tosto e poi si legge: «yhs... 1538 a di 17 otub. in Spilimbergo. Notto come Julia mia figlia consorte del sig. Adriano de li signori di Spilimbergo con el nome del Sig. Dio et di bona ventura in questo Zorno sopra ditto el Zobia de notte venendo el venere ha orre 4 over 5 de notte parturitte una putta nassette in Spilimbergo in la casa vechia che tochò per la division fata con suo fratello a mes. Adrian nella camera su la via et have bonissima gratia Idio la fazi esser nassuta in sua bona gratia et li conservi el padre la madre et tutti i sui per lungo tempo et a di 8 fevrer 1540 || Fu baptizata et postoli nome Irene».

Più tardi nel 29 giugno 1541 nasceva in Spilimbergo Isabella che moriva il 13 ott. 1543. I registri parrocchiali di Spilimbergo dicono Isabella battezzata all'età *di circa due anni* al 22 ottobre 1542 e va bene badando all'anno veneto di cui usa il Da Ponte. Di Irene non parlano, come si sa. Ora sparisce ogni contraddizione fra la data della nascita e quella del battesimo d'Irene per analogia e non è più lecito dubitare che Irene nascesse a Spilimbergo. Io che avevo posta in dubbio l'affermazione dell'Atanagi, ora godo di gridare dai tetti che la gentile donzella è Spilimbergese. Cercherò d'accertare, e non dispero, qual fosse la casa e mentre sono certissimo che non si tratta di alcuna parte del castello, vado a rilento nell'identificarla. Spilimbergo, terra colta e civile, sia riconoscente di questa restituzione gloriosa a quella dama che dalle splendide piagge di Genova, come un dì da Venezia, Giulia, venne a rendere felice uno de' suoi nobilissimi signori, castellana graziosa del palazzo di Domanins.

F. C. Carreri.

Lettera di un Friulano egregio.

Firenze, 11 agosto.

Caro Giussani,

Nell'ultima mia ti avevo promesso parlarti un poco della vita popolare nelle Calabrie. Il nostro volgo, quanto a vita materiale nulla ha da invidiare ai poveri abitatori della punta estrema d'Italia; specie gli abitatori di città. Il contadino meno male, ha generalmente abitazioni discrete, e se tenesse maggior pulizia potrebbe dire quasi di vivere meglio dei nostri villici, perchè a lui non manca d'ordinario il vino, ha eccellenti frutta, ammazza il majale e quindi ha sugna da condire le minestre, ed in questa fa bollire e conserva certe parti di majale che si chiamano *Gli scarafogli*, come noi conserviamo per l'estate la carne d'oca nel grasso; l'olio o lo fa da se, o lo compera buonissimo ad ottanta o novanta centesimi al litro; tiene una buona scorta di fichi secchi, di pomidoro o di conserva fatta con questi per condire la pasta, trova le carni d'agnello e di capretto talvolta fino a mezza lira al chilogramma; abituato com'è a maneggiare il fucile, in certa epoche trova abbondante cacciagione — immaginati io ho comperata una beccaccia per 80 centesimi, un piccione selvatico per 40 ed una quaglia per 10 — cosicchè l'alimento per lui è sano, l'aria dei campi salubre, meno nelle bassure dove impaluda il Crati, e potrebbe dire di star bene se vi fosse maggior progresso agricolo. Quante volte io ho ricordato laggiù il conte Gherardo Freschi e tutta quella plejade di ricchi friulani che coll'Associazione agraria hanno fatto tanto progredire il nostro Friuli. I ricchi ed i baroni calabresi, salvo rare eccezioni non amano la vita campagnuola; il denaro lo tengono chiuso nelle casse forti, per correre poi l'inverno e la stagione dei bagni a Napoli a consumarlo magari nelle bische.

L'artiere, poveretto, sta assai peggio. Comincerò col dirti intanto che i nostri sono assai più colti, più istruiti, sentono più la propria dignità, hanno insomma un maggior valore intellettuale e morale.

Un nostro operajo non striscierebbe come un calabrese, il quale per assicurarsi il lavoro è costretto ad essere *servitore devoto* di tutti.

L'abitazione dell'operajo cosentino è sempre a terreno, ma siccome la città è costrutta su dei colli piuttosto erti, così la stanza che da un lato si apre a livello sulla pubblica via, da un altro e talora da due o da tutti tre è circondata da terrapieno, e le mura ben di rado sono rivestite di cemento idraulico. In quest'umida cantina dove aria e luce penetrano da una piccola finestra, e bene spesso solo dalla porta, v'è il laboratorio, la cucina, e la camera da dormire per tutta la famiglia, compresi i gatti, il cagnolino, le galline e talvolta perfino il majale. Dormono tutti insieme padre, madre, fratelli, sorelle ed altre persone estranee. Trovo in ciò il motivo di una certa decadenza dello spirito di famiglia, per cui non è infrequente veder convivere assieme e tenere la prole, delle persone che non sono legate nè dal vincolo civile e nemmeno da quello religioso; e ne ho conosciuti parecchi anche di famiglia abbienti.

Nella stanza si fa la cucina; di regola non v'è nè focolajo, nè fornelli; si cucina in un braciere di ottone che si tiene in mezzo, nel quale si accende prima all'aria aperta il carbone. Io non so capire come non muoiono asfissiati per l'acido carbonico che si sviluppa.

Nell'inverno il cibo consiste in carni di majale fresche che si comperano a 90 centesimi, agnello, capretto e salsicce. Le carni di majale insaccate, a noi settentrionali non piacciono, perchè si fanno troppo magre, troppo strette e dure e si condiscono con troppo *pepazzo* (peperoni rossi macinati, *paprica*), quando le hai mangiate ti fanno sbuffare come una locomotiva in arrivo quando lascia sfuggire il vapore. E allora patisci una sete che ti farebbe vuotare un barile di vino; ma il poverino deve bere acqua e si gonfia come un'otre. E nota che le poche fontane di Cosenza danno acqua scarsa e bene spesso inquinata: ora il comune ha provvidamente pensato all'acquedotto che dicono porterà abbondantissime ed eccellenti sorgive; i lavori sono già cominciati; l'abbondanza dell'acqua segnerà la redenzione della città.

Il cibo prediletto, il cibo di lusso è la pasta asciutta — u maccheroni — conditi colla sugua, che i Calabresi sanno cucinare assai meglio di noi, con cacio pecorino e pomidoro. Nell'estate si mangia freddo, talvolta per settimane intere: lattuga, finocchio, cipolle, citrioli, peperoni o frutta col pane formano il pasto. Meno male che non s'usa la polenta, altrimenti con tanta trascuranza dell'igiene la pellagra dovrebbe regnare sovrana, e la mortalità che è molto elevata si alzerebbe a limiti straordinari.

Le case del medio ceto in generale sono migliori, anzi tante volte tenute con un lusso ricercato, specie il salottino; ma con questo lusso bene spesso fanno contrasto le scale, le quali per metodo sono strette, basse, ripide, sudice, coi muri laterali neri addirittura, colle ragnatele al soffitto e ad ogni due rami di scala con un buon deposito di immondizie (*à munize*) e spazzature che lo spazzaturaio viene a prendersi ogni due o tre giorni; pensa quindi ai grati profluvii che emanano dalle sostanze vegetali e animali in putrefazione.

L'attuale amministrazione ha il merito di aver aumentati gli spazzini pubblici, cercando curare maggiormente la pulizia pubblica, ma se non entra nelle abitudini del popolo, la sporcizie regnerà sempre sovrana. Anche nelle vie principali e sulla piazza razzolano le galline, e per le vie secondarie girano anche i maiali.

Le abitazioni dell'operaio non hanno luogo comune, nè vi sono latrine pubbliche, tengono luogo di queste quindi le strade secondarie ed i vicoli, dove, se passi sul pomeriggio sei costretto a studiare astronomia contemplando le bellezze del cielo, per astrarti un po' dalle brutture di questa bassa terra. Ma il peggio lo fa lo spazzaturaio. Egli non raccoglie quelle immondizie, sibcolla scopa le distende, cotalchè certe

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 14

Capriccio di gran dama

(Dal francese.)

Egli seppe farsi amare da un popolo fiero e portato al fasto, dissimulando abilmente la sua freddezza ed il suo amore per l'oro.

Molti signori lorenesi si portarono sulle rive del Danubio per far la corte al futuro Re dei Romani, chiamato a portare la corona dei Cesari.

La cosa non era stata dichiarata ufficialmente, ma si sapeva che Carlo VI aveva fatto scandagliare le Corti d'Europa a mezzo dei relativi ambasciatori, e quasi dappartutto, le risposte erano state favorevoli.

Si diceva a Nancy che la Casa di Vaudemont stava per cessar di regnare sulla Lorena e si temeva che il congiungimento del Ducato all'Impero menasse ad una guerra che avrebbe potuto porre il paese in balia dei saccheggi delle soldatesche.

Delle indiscrezioni, delle voci abilmente sparse, resero bentosto edotta la popolazione del destino che le era riserbato. Ella doveva passare sotto la dominazione del Re di Francia, quando Francesco diventasse Imperatore.

Il cavaliere d'Apremont si trovava a Vienna il giorno della celebrazione del matrimonio.

Abituato alla semplicità della Corte di Nancy, egli rimase sorpreso ed incantato del lusso di cui faceva pompa la capitale dell'Impero.

I grandi signori ungheresi attiravano l'attenzione coi loro splendidi costumi.

Tutte le corti d'Allemagna si erano fatte rappresentare dai loro ambasciatori; i piccoli principi germani avevano lasciato la loro residenza.

Dalle pianure bagnate dal mare del Nord e dal Baltico, dalle montagne della Stiria e della Carniola, dalle rive della Sava, erano accorsi a Vienna i rappresentanti delle molteplici nazionalità sottomesse all'Imperatore.

E non solamente il linguaggio, ma le fisionomie, i costumi non si rassomigliavano punto.

La cerimonia ebbe luogo alla Chiesa degli Agostiniani; i giovani sposi furono benedetti dal Nunzio Pontificio, Monsignor Passinei.

Al banchetto, il conte d'Althan, Arcivescovo di Bari, recitò delle preghiere.

Dei coppieri e dei paggi, sotto gli ordini del signor di Kollembourg, capo delle cucine, e del conte di Halveil, portavano i piatti.

Il conte di Brandis versava da bere all'Imperatore, ed il conte di Kevenhuler disimpegnava lo stesso ufficio presso l'Imperatrice.

I calici dell'imperatrice vedova Amelia, della nuova duchessa di Lorena, delle arciduchesse Maria Anna, Maria Maddalena e del duca Francesco, erano riempiti dal conte Potocki, dal conte di Cervellon, dal conte di Lahremberg, dal conte di San Giuliano e dal conte d'Althan.

Cavalieri trincianti erano il conte d'Hamilthon, il conte di Cobentzel, don Luciano Sangra, ed il conte Hardeck. Ritti teneansi sulle soglie delle porte i conti di Lemberg e di Bauner.

I gentiluomini lorenesi, dopo aver presentato i loro omaggi alla nuova sovrana, ripresero la strada di Nancy.

Saint-Lambert ed il cavaliere si incontrarono di nuovo: l'uno sempre appassionato, l'altro ognor più scettico.

Il signor d'Apremont si informò degli amori del suo amico:

— Non ho punto riveduto la marchesa da questo inverno, rispose Saint-Lambert; credo ch'ella mi tenga il broncio.

— Come siete ingenuo! Ella vi adora, al contrario. Credete voi che una donna, per fiera e bella che sia, non si senta lusingata internamente nel veder un uomo come voi, esposto al ridicolo, per il semplice piacere di parlarle?

— Se come voi lo dite, ella mi ama, io non mi sono tuttavia mosso di un passo.

Il marchese raccontò in tutti i suoi dettagli la sua avventura, ed il colloquio che aveva avuto con la signora di Chatelet al Castello di Cirey.

— Ella si è, io temo, presa beffe di me, continuò egli.

— No, state certo invece che la vostra arditezza le ha fatto piacere. Per quanto belle donne si sia, non è cosa di tutti i giorni vedere un gentiluomo giovane, ben fatto, pieno di spirito...

— Tacetevi! interruppe Saint-Lambert.

— Lasciatemi finire... pieno di spirito, dico io, di coraggio, arrischiar non già la sua esistenza, il che non è nulla, ma qualche cosa di più importante ancora: la sua fama, potendo egli nientemeno che rendersi ridicolo. Certamente, ella non vi ha già amato tutto d'un subito: l'amabile marchesa non si infiamma così facilmente; ma voi le siete rimasto impresso, e se mai voi farete sembianza di dimenticarla, sarà lei che vi verrà a cercare.

— Voi dite ch'ella non si infiamma punto facilmente. Tuttavia, la cronaca galante non dice già male delle prodezze da lei compiute.

— La cronaca galante è una maldicente. Eppoi voi non conoscete la signora di Chatelet. In lei l'amore risiede nella testa, non nel cuore. E' il cervello che è in ebollizione, ma il cuore non ha una palpitazione di più al minuto. Avvien così ch'ella si sbarazzi dei suoi amanti, nell'istante stesso in cui questi, meno se lo pensino. Ma quanto a voi, vi ripeto, ch'ella vi ama...

— Con la testa?

— Molto con la testa, ammetto; ma anche il cuore è tocco. E col tempo, amico mio, voi vedrete che io sono nel vero.

Al domani, d'Apremont s'incontrò col marchese nel pomeriggio.

— Sono in cerca di voi da questa mattina, gli disse egli vivamente.

— Avete dunque qualche cosa di nuovo da dirmi?

— Sì, felice mortale che siete, — molte cose anzi.

— Che mi interessano?

— Immensamente!

— Vi ascolto.

— La vostra avventura di Cirey è conosciuta quì da tutti.

— Voi scherzate non è vero?

— Parlo invece seriamente.

— Ma se non ho detto nulla a nessuno!

— Eccetto che a me, e vi siete perfin mostrato esitante prima di raccontarmi la vostra campagna amorosa in tutti i suoi particolari. Ma vi furono dei testimoni.

(Continua).

vie restano incrostate d'una materia puzzolente che t'obbliga a camminare come una silfide in punta di piedi, cantando la nostra villotta:

Dio mandi prest la ploe.

Lo spazzino pubblico non ha carretto, tiene due larghi sacchi a cavalcione d'un asino, e in quelli va gettando quanto raccoglie.

Le case che hanno la latrina mancano poi della cloaca, e le materie si immettono nelle fogne di scarico dell'acqua piovana; ma siccome l'acqua cade quasi nella proporzione d'un terzo dell'Italia settentrionale, e siccome dalle fontane non si ha acqua che in tenue quantità, così le materie s'ammucchiano nei canali da cui emanano effluvi che dovrebbero portare il colera.

Un'ultima bruttura: a Cosenza e nei paesi della Calabria non vi sono cenciajuoli; i cenci più schifosi quindi si gettano sulle pubbliche vie, e sulle siepi che le fiancheggiano; e questi pennoni, queste orifiamme non sono certo il più bell'ornamento. Lo spazzaturaio di regola li caccia nelle buche di scolo dei muri, finchè ne ha tante da poterne condur via un carico che seppellisce a putrefare sotto i letamai. Se tu doni a qualche mendico cencioso un vestito usato, egli in compenso si spoglia sulle tue scale, e ti lascia i luridi suoi brandelli che molte volte sono popolati.... non da pampini e d'ulivi.

Ad altra volta il seguito, intanto ti prego dire al proto che non lasci passare tante papere come l'altra volta; meno male che avrà supplito il buon senso dei lettori.

V. Ostermann.

Le paure della Repubblica.

Scrivono da Parigi:

— Non vi potete mai immaginare le misure di precauzione che va prendendo la polizia francese per garantire la persona del capo dello Stato, signor Felice Faure, in occasione del suo viaggio in Russia.

Squadre di gendarmi e di agenti di polizia, dirette dai più abili commissari, sono già partite per le città che saranno toccate dal treno presidenziale. Furono dai gendarmi a cavallo perlustrate tutte le linee, esaminati i ponti, perquisiti i caselli ferroviarii. Ma non basta: si volle, in antecedenza, conoscere i nomi degli impiegati e del personale viaggiante che si troveranno di servizio, su tutte le linee, al passaggio del Presidente.

Tutte le persone sospette, specialmente se straniere, vengono fermate, interrogate, perquisite e magari trattenute in carcere. — Altri agenti in borghese ed altri funzionari di polizia si trovano già in Russia, a dare la caccia, se ve ne fosse bisogno, agli anarchici francesi ivi corsi per la curiosità. Nel treno presidenziale, viaggieranno altri agenti e commissari.

Spagna, Francia e Italia
contro gli anarchici.

Il nostro governo venne avvisato dai governi di Francia e Spagna che verranno espulsi senza misericordia, tutti gli italiani anarchici che si trovano in quei paesi. Verranno espulsi e messi nelle mani dei nostri carabinieri.

S'intende che uguale trattamento subiranno in Italia gli anarchici spagnuoli e francesi, alcuni dei quali si trovano in qualche città dell'Italia settentrionale. E così incomincierà quell'azione comune contro gli anarchici, che, presentemente, la stampa di tutta Europa ha reclamato in coro.

Una circolare del ministro Prinetti ai capi servizio del Ministero agli uffici del genio proibisce di tener conto delle raccomandazioni politiche in favore dei loro subalterni. Il ministro dice che punirà i trasgressori.

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

Il pane. — *12 agosto* — (*B.*) — Oggi in ogni luogo, si può dire, ferve la così detta questione del pane e dei fornai che domandano equa rimunerazione del loro lavoro. Qui, centro piccolo, la questione non preoccupa, ma si dovrebbe pure por mente che il pane di farina bianca si vende in ragione di cent. 50 al chilo, ed è pane mal cotto, quindi di peso superiore e dannoso alla salute. Parlo sempre del pane di farina bianca comune, che si dovrebbe assoggettare a calamiere. Riguardo poi all'igiene, ci raccomandiamo all'egregio sanitario D.r D'Andrea.

Per un banchetto. — Avrà luogo una riunione delle nostre Società operaje per un banchetto da darsi il giorno 20 settembre.

Il sottoscritto, avendo costruita una fornace a fuoco continuo per calce in Comune di S. Michele al Tagliamento, vicino al ponte di Latisana, dal 26 corr., può dare in vendita dai 30 ai 35 quintali di calce al giorno di ottima qualità.

Padova, 9 luglio 1897.

Cav. CAVAZZANA GIO. BATTA.

Cronaca Cittadina.

In previsione di uno sciopero
dei lavoranti fornai.

Abbiamo jeri annunciato, essersi la Giunta preoccupata della possibilità che lo sciopero dei lavoranti fornai venga proclamato domani, sabato, vigilia della Madonna di agosto — la *gran giornata* annuale! per osti e trattori e albergatori e panettieri udinesi, poichè tra noi si riversano in quel giorno, di solito, parecchie migliaia di forestieri.

Si è calcolato che, in quel giorno, occorranò circa **quindicimila chilogr. di pane**. — Come provvedervi, se, oggi nelle trattative che seguiranno fra lavoranti a proprietari, l'accordo non si potesse raggiungere, e domani sera incominciasse lo sciopero? — Ecco il quesito propostosi dalla Giunta, e ch'essa crede aver risolto.

Tremila chilogrammi si otterrebbero dal lavoro dei militari, nei forni della *Vigna*; **dodicimila chilogrammi** si *accaparrarono* fuori — cioè si provvide perchè, al caso, vengano mandati in città dal di fuori.

Le predisposizioni della Giunta sono legittime e naturali, dovendo essa preoccuparsi perchè agli abitanti ed ai forestieri non manchi eventualmente il pane. Fu calcolato che da ottomila a novemila forestieri convengano domenica a Udine, e sulla base di questa cifra fu preso il ricordato provvedimento. In giornate ordinarie, il quantitativo di pane occorrente alla città si aggira intorno agli otto — novemila chilogrammi. Ma se ne occorressero anche di più, non deve trascurarsi un fatto: che in qualche forno, e massime nei minori, il lavoro non verrebbe sospeso neanche in caso di sciopero, dacchè vi attenderebbero (come avvenne a Trieste) i proprietari medesimi ed i loro congiunti.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà *Venerdì 13 agosto* alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	N N
2. Mazurka	Robella
3. Ouverture « Der Freischütz »	Weber
4. Fantasia « Cristoforo Colombo »	Franchetti
5. Reminiscenze « Roberto il Diavolo »	Meyerbeer
6. Valzer « Al chiaro di luna »	Farbach

LA CARA FESTA DI JERI
all'Istituto Tomadini.

Iddio che veste il giglio della valle e provvede agli uccelli dell'aria il cibo; non lascierà perire gli orfanelli. — Questo è il pensiero che guidò Mons. Tomadini, un santo, alla fondazione dell'orfanotrofio maschile portante il suo nome; il pensiero che guidò Mons. Filipponi, che guida l'attual Direttore M.r Tosolini. E Iddio provvede, mantenendo vivo nel cuore degli udinesi il sentimento della carità; così che frequenti piovono le offerte.

E c'è nell'animo dei cittadini tutti un nobile orgoglio, nel vedere che l'Istituto prospera; che le sue scuole fioriscono; che le sue officine dànno giovani intelligenti, abili, operosi; che dal tutto insieme si può trarre fondata speranza di ricavarne cittadini buoni, amanti della patria e fieri delle sue glorie.

Il saggio al quale jeri assistemmo, questa speranza avvalora, e le simpatie della nostra popolazione giustifica. La vasta sala, parcamente ornata, era gremita di persone desiderose di assistere al saggio. Notammo il conte Fabio Beretta, il capitano Pari, il prof. cav. Clodig, i parroci del Carmini e di San Cristoforo, il conte Sbruglio, il cav. Angelo Loschi, il marchese Francesco Mangilli, il cav. avv. Vincenzo Casasola, il giudice del Tribunale avv. Delli Zotti, il prof. Petronio, il signor Giacomo Commessati. Parecchi i sacerdoti e chierici; molte le signore e signorine; molti i fanciulletti.

A presenziare la festa, intervennero: Mons. Antivari, il regio Prefetto comm. Segre, l'assessore avv. Capellani. Essi entrarono insieme nella sala, preceduti da Mons. Tosolini, al suono della marcia reale — che tutti gli astanti ascoltarono in piedi. E come le care note finirono, cominciò lo svolgimento del programma.

Un piccolino venn alla tribuna per recitare la poesia: *Perchè vado alla scuola?*... Rispondeva, la poesia, alla domanda; va, alla scuola, perchè gli insegnano a leggere ed a scrivere, ad amare la sua famiglia e la sua casa — ad amare Iddio, la Patria e la Famiglia — onde il suo cuore s'infiamma *ai gran nomi d'Italia e del Re.* Quel frugolino dice con molta franchezza e accompagna con appropriati gesti le parole; onde i *bravo* e le risa di approvazione il salutano quand'egli s'inchina, dopo finito il suo compito.

Viene un altro, ancor più piccino, e declama *Il bersagliere* — altra poesia inspirata a sensi patriotici

— *E via con la Trombetta!* — suona l'ultimo verso, che il declamatore dice portando la mano arcuata alle labbra.. e scampando via, tra le risa sonore degli adulti e l'ammirazione alquanto invidiosa dei cento ragazzini accolti nella sala.

— Ma, che franchezza! ma che disinvoltura! — sclamava sorridendo il Prefetto, rivolto a Mons. Tosolini che gli stava da canto.

Segue un coro: *Il piccolo soldato*, del *Roberti.* Sotto la guida del valente Pre Antonio Rigo, accompagnati col pianoforte (maestro Tosolini), que' ragazzi cantano con perfetta intonazione e fusion di voci: ricordando i cori dell'anno precedente, si deve riconoscere un notevolissimo progresso.

Anche la musica di questo coro è adatta e bella.

Segue un raccontino: *Golosità punita*, narrato da un orfanello con molta naturalezza e brio, tanto da suscitare frequente ilarità.

Poi, il coro *Alla Patria* bello e cantato benissimo.

— Che pazienza!... Come sono istruiti bene! osserva giustamente il regio Prefetto. E gli applausi degli ascoltanti confermano tal giudizio.

Di nuovo una poesia: *Ai benefattori di un orfanotrofio*, molto appropriata: « da quel dì più non fummo orfanelli » dice lo scolaretto Colombo Guatto, con efficacia di voce e di gesto — e, per la educazione ricevuta:

della patria sentiamo lo spiro

e nel cuor nostro han dominio questi sentimenti:

Fede, Italia, lavoro e virtù.

— Benissimo! Molto bene! — sclamano un coro di voci.

Anche una romanza fu parte del programma: *Il cacciatore.* La musica forse non è bene adattata al tema; però l'esecuzione fu lodevole e rimeritata di applausi.

Il numero nove — *Fiori di mestizia*, dialogo: esecutori Malacrida Emilio, Mondini Luigi, Moretti Luigi, e De Michielis Umberto — ci fa rivivere tristi e non dimenticabili ore. Le impavide schiere dei nostri sopraffatte dalle urlanti orde abissine, la gloriosa morte di tanti eroi, lo strazio dei feriti e prigionieri... tutto è nel dialogo ricordato con parole adatte all'intelligenza di que' piccioletti. Un elogio merita l'autore, don Venturini, cappellano nella parrocchiale di San Cristoforo; ed un elogio vivo e sincero meritarono i cari declamatori e fu loro tributato con unanime plauso quando — espressa la speranza che tanto sangue d'Italia non sia stato sparso indarno, ma sia di civiltà fruttifero seme — salutarono le autorità.

Il difficile coro — *Le due stelle*: la speranza e il sovvenir — fu cantato assai bene, e molto applaudito.

Bellissima la poesia — *Giudo Cappelli* — del giovane nostro concittadino M. Cosmi, istruttore nell'orfanotrofio, declamato con islancio ed efficacia dallo scolaretto Livio Valente, applaudito.

E applaudito fu il bel coro — *Il canto*— assai bene eseguito.

Vennesi quindi alla distribuzione dei premi. Ecco il nome dei premiati:

Scuola elementare.

CLASSE I.a — *Premio* — Bossi Valentino, Malisani Giuseppe — *Menzione onorevole* — Mini Giovanni, Viola Arturo, Centa Effrem.

CLASSE II.a — *Premio* — Guatto Colombo, Calderola Tobia — *Menzione onorevole* — Santi Giuseppe, Candido Guglielmo, Regis Attilio.

CLASSE III.a — *Premio* — Gremese Augusto, Dentesano Desiderio, De Campo Attilio — *Menzione onorevole* — Copetti Bortolomeo, Novello Turivio, Fontanini Guido, Baseggio Francesco.

CLASSE IV a — *Premio* — Toso Riccardo — *Menzione onorevole* — Mauro Giovanni, Mer Ugo.

CLASSE V.a — *Premio* — Novello Luigi — *Menzione onorevole* — Olmacolli Giuseppe

Scuola complementare

SEZIONE I a — *Menzione onorevole* — Di Lenna Valentino.

SEZIONE II.a — *Premio* — Gaspardis Attilio, Mondini Luigi — *Menzione onorevole* — Malacrida Emilio, Vritz Leonardo.

Scuola di disegno.

CORSO PREPARATORIO — *Premio* — Merighi Antonio — *Menzione onorevole* — Vacchiani Marco.

PRIMO CORSO — *Premio* — Chiappolino Giuseppe, De Michielis Umberto — *Menzione onorevole* — Mondini Luigi, Concina Lorenzo, Vritz Leonardo.

CORSO II.o — Gaspardis Attilio — *Menzione onorevole* — Cargnelli Antonio, Del Fabbro Tarquinio.

CORSO III.o — *Premio* — Malacrida Emilio.

—

Notiamo un aneddoto: il capitano Pari, quando, nel ritorno dall'aver preso il premio, gli passò davanti quegli che aveva figurato come tenente nel dialogo *Fiori di mestizia*, lo fermò per iscambiare secolui qualche parola ed un saluto.

—

Distribuirono i premi: Mons. Vescovo, il regio Prefetto, l'assessore — volgendo parole affettuose e d'incoraggiamento ai premiati.

Parole di Mons. Antivari.

Compiuta la premiazione, il Vescovo Antivari così press'a poco favellò:

— Voi giovani carissimi ci avete dato un saggio veramente splendido e confortante dei vostri progressi nello studio. Questa è la prima volta ch'io ebbi la fortuna di assistere alla vostra festa; ma, ve lo confesso francamente, voi sorpassaste ogni mia previsione; e credo con fondatezza che le felici impressioni da me provato abbiano altresì provato l'egregio signor Prefetto e l'egregio rappresentante del conte Sindaco e gli altri tutti che onorarono di loro presenza la vostra festa. Perciò senza temerità posso i loro desideri interpretare, congratulandomi per il modo onde recitaste componimenti in prosa e in versi, ed eseguiste i bei cori insegnativi, a noi procurando un'ora di onesta e deliziosa ricreazione.

Lasciate dunque, carissimi giovanetti, ch'io ve ne ringrazii, e con voi ringrazii e mi congratuli con la Direzione e con gli istitutori che vannovi affabilmente educando alla pietà, allo studio, al lavoro, al santo timor di Dio fonte d'ogni virtù e conforto ineffabile nella vita e propiziatore di eterna beatitudine al di là. Continuate serenamente nello studio — grati al Signore, grati a queste persone, grati alla cara nostra città, la quale da tanti anni, con tanti e generosi sussidi, contribuisce a tenere fiorente questo simpatico e benefico Istituto.

Perseverando, diverrete buoni cristiani, buoni cittadini, operai laboriosi — uomini, in una parola, che riusciranno di decoro alla religione, di decoro e conforto a questa nostra diletta Patria, di consolazione alle vostre famiglie.

Carissimi giovanetti! Io vi desidero che portiate nel vostro cuore, sempre la memoria dei vostri benefattori; e che nelle vostre preghiere invochiate su di essi ogni celeste benedizione, così come ora io la invoco sopra di voi. »

—

Lasciata la sala, dove tante commozioni provammo, si fa una breve visita alla mostra dei disegni. Ne diamo brevi note. Quattro i corsi; insegnante, il signor Gorgaccini; allievi, complessivamente 35. L'insegnamento si svolge analogamente che quello della Scuola d'Arti e mestieri. Nel preparatorio, si eseguirono — dalla lavagna — settantaotto tavole. Nel primo corso, ogni allievo disegna tenendo un modello davanti agli occhi preparato dallo stesso maestro: distinto, l'allievo Chiappolino. Nel secondo e terzo corso, disegnasi da modelli e da gessi: notevoli, i disegni di opere fabbrili (arte applicata) degli alunni Gaspardis, Del Fabbro, Perini; i disegni artistici del Malacrida.

—

Ed eccoci nella vasta corte, per assistere alle evoluzioni militari, comandate dal bravo istruttore signor Cossutti. Prefetto, Vescovo ed assessore stanno in posto centrale; il numeroso pubblico si stende in lunga fila. L'aspetto della corte è assai gaio, per i numerosi palloncini multicolori appesi d'ogni lato e formanti una specie di alto pabiglione — sormontato dalla bandiera nazionale — sopra il *campo delle manovre.* Queste si svolgono perfettamente: e chiudono con la formazione del quadrato. Nel centro, c'è la fanfara, c'è il portabandiera col vessillo tricolore. Intuonasi la marcia reale. Tutti si scoprono e s'alzano in piedi...

Lo festa si chiude con i fuochi d'artificio, preparati dal bravo sig. Giusto Fontanini.

—

A ricevere gli invitati c'era il valente vicerettore dell'Istituto, don Eugenio Bianchini.

Le malattie infettive. — In molti paesi scarseggiando affatto l'acqua, od avendo solo acque impure, per provvedere alla bisogna vanno escogitando diversi progetti talora assai dispendiosi. Niente di più facile, di più utile e più economico che provvedersi, almeno coloro che non hanno i mezzi, dell'acqua *di Nocera Umbra*, che è igienica, purissima, gustosa e leggermente gazosa.

Il prof. De Giovanni la qualificò *la migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. Rivolgersi a *F. Bisleri e C.* Milano.

Il Ferro China Bisleri è indispensabile agli anemici.

Il Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

STORIELLA

— Dettare la moralità al mondo intero, farsi credere ammaestrata ne le più astruse regole del galateo; voler essere un'intelligenza ed un'anima e poi... commettere di questi atti villani. Dica, perchè?

— Silenzio.

— Di questi atti villani! Fanno or quindici giorni mi trovava qui, in casa sua; ha capito? Ebbene, ebbe il coraggio di levarsi da la sedia e lasciarmi sola con sua madre; e questo, noti, questo senza domandarmi: « Permette, signora, ch'io esca un momento? » Crimine di tale genere merita davvero la lezione che sono per darle.

Mentre così parlava Camilla Sporeni, moglie ad uno scienziato, con le dita nervose batteva lo schenale de la poltrona: livida in volto, orribilmente agitata. La giovane a cui erano rivolte tali ingiurie, rimase calma, fredda — misurando con l'occhio indagatore la forza de la nobile avversaria.

— Ha capito? Atti villani.

— Signora, si sbaglia, adoperai la parola d'ordine: « Se mi permette » — rispose Giulia, tranquillamente dignitosa.

— Non è vero, si nega — soggiunse Camilla alzandosi di scatto e rompendo l'aria con gesti da folle.

— Non mancai ai doveri de l'ospitalità; lei è senza testa e senza cuore. M'intende? Soltanto le donne da piazza usano fare di coteste scene vergognose. Allora la signora Sporeni, in preda ad un eccesso di delirio, nel sussulto spasmodico dei nervi tormentati, si getta piangendo e gridando ne le braccia de la madre di Giulia. Urli, imprecazioni: un pandemonio. Cessate la crisi, vinta, umiliata; con la coda fra le gambe come un cane battuto, con la voce flebile di gattina in estasi:

— Sono anche pronta a chiedere perdono, a darle un bacio...

Giulia sorride, guardando con disprezzo quella povera signora che sa così tutelare la propria dignità; quella pettegola superba, buona soltanto a scorticare la pelle degli altri: la gran dama coronata di lauro a cui tutti si devono inchinare — come dinanzi ad un trono sfolgorante d'oro e di gemme.

—

Camilla conta quarant'anni. Veste con modestia; cura minuziosamente il piccolo corpo statuario. I grigi capelli rialzati sulla nuca, divisi a la vergine, incorniciano una fronte purissima — dando risalto alla sua plastica bellezza. La testa leggiadra ha qualche cosa di fine, d'evanescente come le Madonne del Botticelli.

Si è sposata, nel fiore de la giovinezza, ad un'amante de le scoperte scientifiche; ad un degno seguace di tutti i luminari del nostro secolo. Ed è creatore sommo: sono slanci lirici di potenza veramente straordinaria; lampi di genio che risplendono con la pompa di una luce meridiana. Ne la sua mente dotta c'è un turbinio, un lavorio continuo; come le vertigini di Darwin, Herschel quando componevano, come la pazzia di Palissy quando vedeva una fornace.

De le volte stanco, esausto per lo sforzo de le molecole cerebrali; annientato da la forza de le imagini s'abbandona ai rapimenti, alle estasi di Santa Teresa. La sua diviene allora: « creazione incosciente, ch'è il fenomeno « più singolare se non unico dell'epilessia, l'epilessia infine, il carattere « più essenziale dell'estro. » Lombroso deve aver analizzati tali preziosi soggetti per formulare la sua teoria che ha ed avrà molti punti, molte tenebre da lucidare.

La giovinetta ventenne rivolse a lui i sospiri dell'anima; moglie ad un grand'uomo: vanto, orgoglio! Oh cosa importa la bellezza? Il brutto attrae. Per conoscere, apprezzare il bello occorre il sentimento d'artista: e poi, il bello assoluto non esiste. Esiste bensì l'avvenenza del sapere, esiste ciò ch'è necessario: un pranzo assicurato per tutti i giorni de l'anno; un matrimonio, qualunque esso sia, che ripari dai disagi de la vita. Il resto è fantasia, è poesia. Che cosa importa ch'egli sia un modello vivente dell'antica razza caucasica, o vero un minuscolo abitante di Lilliput? Che cosa importa ch'egli sia come un gigante scolpito da bulino immortale, od un mano beffato di re Francesco I.o?

Si amarono dimenticando tutto, la scienza prediletta all'infuori. La luna di miele veniva interrotta da rimproveri, minacce, scene violenti e questo causa l'impotenza... dell'intelletto sublime che vorrebbe vincere l'universo.

Oh i soavi ritorni a la pace, a l'amore!

Un solo dispiacere amareggia la loro esistenza. Camilla non ha provate le dolcezze de la maternità; il cielo negò loro un piccolo capo ricciuto ch'è benedizione, sorriso e carezza della vita. La casa solitaria non è rallegrata dal cinguettio infantile d'una boccuccia rosea. I genii morirono, il più de le volte, senza figliuoli.

Per il signor Sporeni ci sono l'esperienze scientifiche; ma per lei, per la donna, per la sposa che cos'è più altamente santo de la maternità? Ella è sempre in preda a l'agitazione, a la collera: impreca se stessa, lui, la scienza, la natura... matrigna. I suoi sfoghi salutari avvengono a periodi; prende di mira il terzo, il quarto: non importa altro, basta gridare, basta rompere, per un momento almeno, l'incubo, che la martirizza. Ringiovanisce quando con gli occhi stravolti, le guance smorte, si trasforma in Nemesi vendicativa e giustiziera; s'investe di sacro fuoco e parla, parla con la goldoniana loquacità del veneto dialetto.

Continua

Jeannette.

Palmanova

Udine senz' acqua potabile per sedici ore e forse più.

Il Municipio pubblica il seguente avviso:

Per esperimenti e verifiche da farsi sulla condotta principale verrà sospesa temporaneamente la dispensa dell'acqua del suddetto Acquedotto *nella sera di lunedì 16 corr. dalle ore 20 (8 pom.) fino al mezzodì del giorno successivo, ed eventualmente fino alla sera.*

Tanto si rende di pubblica ragione, affinchè ognuno possa in tempo fornirsi dell'acqua occorrente per il suddetto periodo di asciutta.

Il Collegio militarizzato Aristide Gabelli,

fuori porta Grazzano, che resta aperto tutto l'anno, accoglie, anche provvisoriamente per le sole vacanze, giovanetti da preparare per gli esami di ottobre.

Pagamento delle ripetizioni a risultati ottenuti.

Tiro a segno.

Le esercitazioni per la gara dei giorni 15 e 16 corr. sono aperte ancora questa sera dalle 5 alle 7, poiche domani il personale di servizio deve provvedere all'assetto generale del campo.

Teatro Minerva.

Questa sera riposo.

Domani sabato settima rappresentazione delle due Orere *Pagliacci Cavalleria Rusticana.*

La parte di *Turiddu* nell'Opera *Cavalleria Rusticana* verrà sostenuta dal distinto artista signor *G. Malassini* scritturato telegraficamente.

Domenica ottava rappresentazione. Lunedì riposo.

Quanto prima serata d'onore dell'esimio Tenore G. Bambaccioni.

Corse velocipedistiche.

Il giorno 22 agosto corr. sulla Pista di Montebello (Trieste) avranno luogo delle grandi corse velocipedistiche per professionisti e dilettanti.

Premi: medaglie d'oro e d'argento.

Nella Magistratura.

Cocchi Filippo, procuratore del Re presso questo Tribunale, è trasferito a Ascoli — Merizzi Angelo, sostituto procuratore generale a Cagliari, è nominato Procuratore del Re a Udine — Nicoletti, cancelliere alla Pretura di Pordenone, fu promosso di categoria.

I feriti di ieri.

Furono ieri medicati all'Ospitale:

Maria Samolo ventiduenne, abitante in via Cavour N. 6, per lieve taglio alla regione interna dell'avambraccio destro, guaribile in sei giorni;

il trentacinquenne Ferdinando Plaino, udinese, per un taglio all'anullare destro guaribile pure in sei giorni;

il contadino Angelo Zorzini quarantaduenne, da Cussignacco, per frattura del naso e ferita lacero contusa al labro posteriore, guaribili in giorni venticinque.

Tutte queste ferite sono accidentali. Il Zorzini era stato a pagare la quarta rata delle imposte alla Esattoria (Banca di Udine). Uscendo, fu soprafatto da un assalto epilettico e cadde battendo il volto sul marciapiede. Fu accompagnato all'ospitale in vettura, dal vigile Marchettan e dal nostro collega del *Friuli* signor Colavizza, che fu tra i primi a porgergli soccorso.

Birraio in contravvenzione.

Verso le 4.30 della scorsa notte, dalle Guardie di Città venne dichiarato in contravvenzione l'esercente della Birraria alle «Tre Torri» perchè teneva nove persone a bere nel suo esercizio, a porte chiuse, permettendo loro fino a giorno, di cantare, suonare e schiamazzare.

Buona usanza.

Offerte alla Società Dante Alighieri in morte di *Margherita Biasoni vedova Feruglio*: Virginio Pagura lire 1.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione.

Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola Tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio. Le lezioni, che incominceranno col 1.o agosto, verranno impartite da appositi professori.

Corso speciale di Matematica e Francese. Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Elogio al merito.

(*Comunicato.*)

E' un dovere elogiare chi merita quando trattasi che nulla lascia mancare di tutto ciò che esigono i tempi moderni.

Vogliamo accennare al simpatico Pietro Driussi conduttore dell'antico Albergo *Pletti*, via Venezia N 24, che soddisfa gli avventori, e per la modicità dei prezzi, per l'ottima cucina, e per gli eccellenti vini della cantina dei proprietari Deciani e Billia dello Stabile di Aris.

Un bravo dunque a Sior Pieri a cui desidero di cuore ottimi affari perchè lo merita. L. G.

Corso delle monete

Fiorini 220.75	Marchi 129.75
Napoleoni 21.05	Sterline 26.25

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Ruolo delle cause penali da trattarsi presso il Tribunale di Udine durante la seconda quindicina di agosto dalla sezione ferie.

Lunedì 16 agosto.

Scotti Giovanni, art. 322 c. p., in appello — Blondini Maria, lesione, id., difensore avvocato Girardini — Fattori Lucia, art. 322 c. p. in appello — Cimenti Antonia, art. 54 legge p. s. id., difensore avv. Driussi — Saccavino Teresa art. 322 c. p., in appello, difensore avvocato Bernardis — Macorig Angelo, truffa, testi 2, difensore avvocato Bertacioli.

Giovedì 19.

Tosolini Giorgio, truffa, testi 5, Vogrigh Michele, so trazione effetti oppignorati, testi 4, Eumi Gio. Batt., furto, testi 2, difensore avvocato Gosetti.

Lunedì 23.

Parussatti Giuseppe, furto, detenuto, Pevere Giuseppe, detenuto, Barottin Giuseppe, oltraggi, in appello, Tomba Gio. Batta, ubbriachezza, in appello, difensore avv. Bertacioli.

Giovedì 26.

Tosolini Caterina e comp., furto, testi 9, Filippig Antonio, ingiurie, testi 2, difensore avv. Nardini.

Lunedì 30.

Cozzarolo Vittorio, truffa, testi 9 — Cipone Ester, ingiurie, in appello, difensore Driussi, Mion Eugenio, caccia abusiva, in appello, difensore avvocato Comelli.

Voci dei privati

Nil sub sole novi (1).

Vana ombra e superba,
in la mente delira, osa il mortale
agguagliarsi agli Dei:
ma de le posse è nulla,
però che nella polve si trastulla. —
Uom non *crea*, riproduce;
E se talor ci abbaglia,
è di riflessa luce. —
Ciò ch' io dico, altri il disse,
E quel ch' io scrivo, pur altri lo scrisse...
Più o men larvato e inconscio,
si com' io stimo, il saver nostro è tutto
ua *plagio*, o bello o brutto;
si ruba, e s'è rubati,
(come pur troppo avvien sotto la luna)
e il ladro accorto acciuffa la Fortuna.

Nullus.

(1) a proposito dell'articolo *Ladri di idee.*

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Pera 12, 13, 14, 15, 18, 20, 25, 40, 45.
Pesche 13, 15, 18, 20, 35, 40, 50, 60, 70.
Pomi 10
Prugne 10, 30.
Susine 10, 11, 12, 13.
Uva 50.
Corniole 8, 10.

Pubblicazioni.

Geometria pratica di G. Erede — di pagine 270 con 134 incisioni — 3.a edizione, Manuali Hoepli. L. 2.

Primamente dobbiamo constatare che l'editore ha avuto una idea poco felice nel trovare il titolo del suo volumetto perchè esso non solo non ci dice il contenuto del libro, ma quasi lo falsa. — Il volume invece, che è una completa raccolta di notizie per l'operaio, l'artefice, l'agricoltore e anche, bisogna convenirne, per ogni persona che si dedichi a un qualunque lavoro, avrebbe dovuto intitolarsi Piccola Enciclopedia dell'artiere.— Di fatto esso riguarda le più svariati professioni: la misura delle dimensioni dei corpi — Misura delle distanze sul terreno e nelle fabbriche — Misura delle distanze sulle piante topografiche — Tracciamento di allineamento coll'aiuto delle sole misure di distanza — Misura delle figure geometriche — Misura delle superficie agrarie — Avvertenze sulla confinazione dei fondi — Regolamento dei confini — Problemi d'agronomia relativi alla superficie — Divisione dei terreni — Misura delle superficie delle volte — Misura dei solidi geometrici — Misura dei movimenti di terra — Misura dei legnami — Misura dei mucchi di sabbia — Misura delle botti e dei vasi — Misura delle granaglie — Misura dai pesi d dotta dai volumi — Misura delle differenze di livello e livellazione.

Come si vede da questo rapido cenno sul contenuto del volume, l'operetta veramente è scritta per un grandissimo numero di persone le quali trovano riassunti in tabelle i calcoli già fatti e le spiegazioni per compierli sollecitamente a mezzo di esempi praticissimi, i quali mettono chichessia in grado di far da sè, quand'anche ei fosse digiuno delle nozioni di matematica. — Questo appunto ci preme di porre in evidenza per mostrare che il libro è fatto per l'operaio, per l'apprendista agrimensore e per il fattore i quali non si curano delle formole che non capiscono e cercano di ottenere le loro misurazioni altrimenti.

Il volume, edito nella collezione dei Manuali Hoepli, è già arrivato alla terza edizione, ma noi crediamo che avrebbe una maggiore e meritata diffusione quando gli si desse un titolo geniale che stringesse in una sintesi il contenuto dell'opera.

Il più vecchio dei generali italiani.

Luserna, 12. Il generale Della Rocca è morto alle 1.35 pom.

Era nato a Torino il 20 giugno 1807.

Innumerevoli furono le funzioni militari politiche e diplomatiche che il Della Rocca fu chiamato a disimpegnare. Dal 29 marzo al 7 maggio 1849 resse il portafoglio di guerra e marina, dal 1855 al 1865 fu primo aiutante di campo del Re Vittorio Emanuele; e nella guerra del 1860 comandò il terzo corpo di esercito.

Dal 20 gennaio 1861 Morozzo Della Rocca apparteneva al Senato del regno.

In seguito alla morte di Enrico Cialdini, era rimasto l'ultimo ad occupare nella milizia italiana il grado supremo di generale di esercito.

Tanto per variare.

Cuoi artificiali. — I giornali tecnici tedeschi assicurano che ad un inglese, certo Blandy, è riescito di sciogliere il problema della fabbricazione d'un cuoio artificiale, che fa da anni tanto pensare gli inventori. La sua è, a quanto pare, una miscela di guttaperca, asfalto, catrame, gesso ed antimoniato di zolfo. Blandy fabbrica specialmente suole e tacchi.

Un altro inventore ha domandato la patente per un cuoio artificiale prodotto mediante fibre vegetali e che sostituisce bene ed a prezzo ridottissimo specialmente le pelli delle fodere dei cappelli.

Un progetto di tunnel fra l'Irlanda e la Scozia. — Si discute da qualche settimana in Inghilterra, nella stampa e in riunioni pubbliche, un progetto, che ha del fantastico, per la costruzione di un tunnel sottomarino fra l'Irlanda e la Scozia. La lunghezza di questo tunnel sarebbe di circa 20 miglia (323 chilometri); dovrebbe raggiungere nel mezzo una profondità di circa 1000 piedi (305 metri) e la spesa approssimativa sarebbe di più di 8 milioni di sterline (200 milioni di lire).

Il traffico non potrebbe che coprire le spese di esercizio, perchè l'estremità del tunnel, dal lato della Scozia, si troverebbe in una regione remota e poco popolata, a 80 miglia (129 chilometri) dal centro più prossimo di popolazione.

Una tariffa tale da togliere il traffico ai servizi di navigazione esistenti, dovrebbe essere tanto ridotta, che potrebbe appena coprire l'interesse del capitale considerevole di costruzione, anche se il tunnel fosse percorso quanto i sotterranei di Londra.

I nuovi fatti di Montrecompatri

Roma, 12. Iersera un gruppo di contadini preceduti da una tromba percorse il paese invitando i lavoratori a destarsi alle due dopo la mezzanotte ed a recarsi in massa alla tenuta Pantano dove si sarebbe fatta la ripartizione delle terre. Il maresciallo dei carabinieri avvisò il tenente di Frascati il quale arrivò, seguito da parecchi carabinieri. Alle due precise gli abitanti furono destati dal rullio del tamburo: era la sveglia. In un attimo le strade si popolarono di contadini muniti degli attrezzi. Sopraggiunte le autorità, intimarono lo scioglimento. Si fece qualche arresto. I lavoratori si sbandarono dandosi poi appuntamento alla tenuta. Gli agenti impossibilitati ad evitare l'appuntamento li seguirono nella località minacciata. Mancano i particolari.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 Agosto a L. 105.35.

Notizie telegrafiche.

L'addio fra gli Imperatori di Germania e di Russia.

Cronstadt, 12. — Verso il tocco di ieri i Sovrani di Germania e di Russia giunsero a bordo della corazzata *König Wilhelm,* ove fecero colazione.

Alle 4.45 la corazzata dette il segnale che era giunto il momento dell'addio. Le navi tedesche fecero le salve, i forti di Cronstadt risposero, le navi si avanzarono, gli equipaggi sui ponti in parata al passaggio del *König Wilhelm* gridarono tre volte *urrà,* e mentre le musiche suonavano l'inno russo, l'*Hohenzollern* si avvicinò.

Gli Imperiali si recarono in scialuppa a bordo dell'*Hohenzollern* ove si trattennero dieci minuti. Allora i Sovrani russi si congedarono cordialissimamente dagli Imperiali di Germania che li accompagnarono fino alla scialuppa.

Dal ponte dell'*Hohenzollern* i Sovrani tedeschi salutarono ancora lo zar e la zarina.

Alle 5.45 l'*Alexandra* partiva per Peterhof; dopo poco le ore 6 l'*Hohenzollern* parti seguito dalle altre navi tedesche.

126 case distrutte dal fuoco.

Pietroburgo, 12. Un telegramma del *Novvoie Vremja* da Wiasma del governatorato di Smolensk reca: Ieri sono scoppiati tre incendi in tre punti contemporaneamente. Il fuoco causò terribili devastazioni; 120 case completamente distrutte. Verso sera si sviluppò il fuoco anche in un quarto punto della città. La popolazione è eccitatissima perchè si sospetta che gl'incendi sieno stati appiccati dolosamente. I danni sono enormi; molte famiglie si trovano ridotte alla mendicità

L'assassino di Canovas.

Titoli e pensioni alla vedova

Madrid, 12. È ufficialmente accertato che l'assassino di Canovas è Michele Angelillo di Giacomo e di Maria Lombardi nato a Foggia il 1871.

Il Governo decise di accordare alla vedova di Canovas i titoli di Duchessa e grande di Spagna di prima classe, nonchè una pensione di trentamila *pesetas.*

ULTIMA ORA.

Per difendersi dalla peste anarchica.

Parigi, 12. Si ha da Madrid che il Governo, presentemente nelle mani del generale Azcarraga, ministro della guerra — uomo che va molto per le spiccie — ha ordinata una retata generale di anarchici, a qualunque nazionalità appartengano.

Sono partite per Barcellona — che si può considerare come il covo degli anarchici, i quali muovono di là per le loro varie missioni in tutta l'Europa — numerose squadre di gendarmi e di agenti di polizia. Gli anarchici arrestati nella sola Barcellona, sono più di cento. Molti tentarono di fuggire, ma furono raggiunti o a bordo di bastimenti già all'ancora per partire o alle piccole stazioni, dopo Barcellona alla strada di Francia.

Il processo contro l'assassino di Canovas si sbrigherà in poche settimane, forse in pochissimi giorni. Gli è certo che prima di un mese, sarà garrottato.

Se vi saranno complici, e si potranno raggiungere, si farà loro un processo a parte.

Invio di soldati del genio in Africa.

Roma, 12. Il giorno 23 del corrente mese partiranno da Napoli per Massua circa 400 soldati del genio. Pare che si debba attribuire questo considerevole invio di soldati del genio alla necessità di costruirsi nell'Eritrea alcune opere di fortificazione e difesa lungo la linea del nuovo confine, che il nostro Governo ha completamente accettato.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Vicario del Fabbro

(*Vedi avviso in IV.a pagina*)

AFFITTANZA.

In Chiavris, sopra la farmacia del sig. Petracco, trovasi disponibile vasto ed arieggiato appartamento.

Rivolgersi al Sig. **Buliani Alessandro.**

Per fine stagione

Grande liquidazione Cappelli di Paglia

Da Ditta **Carlo Mocenigo** Negoziante in Cappelli, ha deciso liquidare, con grande ribasso, tutta la rimanenza di Cappelli di paglia dei suoi magazzini, e da *oggi 9, a tutto 31 agosto '97,* li terrà esposti in vendita nel Negozio figliale in Via Mercatovecchio N. 11.

D' affittare

in Via Gemona N. 1

Casa con Negozio

Per informazioni rivolgersi al proprietario in Via Erasmo Valvason N. 2.

AVVISO

La sottoscritta Ditta desiderando ritirarsi dal commercio, sarebbe disposta a cedere il proprio negozio di manifatture, sito in posto centrale e bene avviato a persona che ne assumesse la successione, cedendo le merci esistenti in negozio anche a pagamento rateale. Per informazioni e trattative rivolgersi alla Ditta stessa in Codroipo.

Codroipo, li 1 agosto 1897.

Ditta Fratelli Tessari.

Dott. G. Zanier *Malattie dei bambini: gola, orecchie, naso. Via Prefettura 7. Consulti 1-3.*

Vedere in IV.a pagina

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

IN PAGNACCO

è fittabile per la stagione autunnale un appartamento di casa civile posta in amena posizione.

Per informazioni, rivolgersi al Segretario Comunale del luogo.

LAWN-TENNIS

FOOT-BALL

dresso il magazzino di

Augusto Verza

— Mercatovecchio Udine —

trovasi un completo assortimento di **Racchette — Rete — Pali** — *Palle per il giuoco del* **Lawn-Tennis** *ed i palloni per il giuoco del* **Foot-Ball.**

D' affittare

pel prossimo autunno

in frazione di Adorgnano (Tricesimo)

Tre stanze da letto, cucina e tinello; il tutto con relativo mobilio, nonchè liscivaia per bucato ed utensili occorrenti e cortile con pozzo.

Per trattative rivolgersi al proprietario Sig. Tosolini Vincenzo in Adorgnano al N.o 237. Chi desiderasse qualche informazione, si rivolga al Sig. Merlino Valentino Negoziante di mobili in Via Manin — Udine.

Grande Deposito Pianoforti

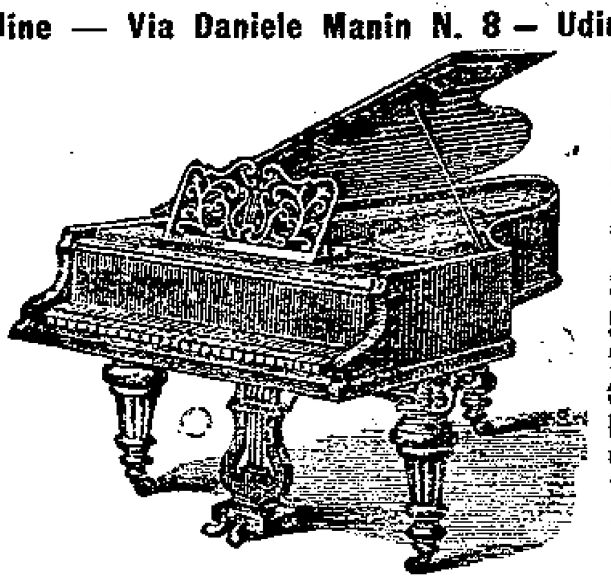
ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

N.° VITA'



PIANO MELODICO

Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti —

VILLA

signorilmente ammobigliata

d'affittare in amena posizione, vicinanza Stazione Tricesimo, aria fine, giardinetto vasto cortile, acqua perfetta.

Per visitarla e trattative presso G. C. Bertoldi Udine.

MALATTIE

DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4, eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10.30.

Da vendersi

tre tettoie formate da legname di costruzione, due coperte a paglia ed una a coppi tra Via Aquileja e Via Ronchi.

Rivolgersi alla Redazione del giornale.

BISUTTI PIETRO

UDINE — Via Poscolle 10 — UDINE

DEPOSITO LASTRE

VETRERIE — TERRAGLIE — PORCELLANE

LUCI e CRISTALLI	DAMIGIANE
LASTRE COLORATE e DECORATE	BARILI di VETRO
LAMPADE d'ogni FORMA	TUBI ed ACCESSORI
ARTICOLI CASALINGHI	per Latrine ed Acquedotti
LETTERE di VETRO	TURACCIOLI SPAGNA
	CORDAGGI

ACQUISTO DI STRACCI

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**

Pasta Dentifricia Vanzetti

Il sottoscritto avverte che continuando sempre la fabbricazione della rinomata **polvere dentifricia** dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti, che da 20 anni prepara con crescente successo, ha posto in commercio anche la **pasta dentifricia Vanzetti.**

Inutile dire che questo nuovo prodotto, come la polvere, conserva i denti, li preserva dalla carie che arresta, li rende bianchissimi, ne conserva lo smalto, toglie l'alito fetido, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza, essendo sempre la sua base quella dettata da quell'illustrazione della scienza chirurgica del nostro secolo che fu il Comm. Prof. Vanzetti.

Si vende unicamente in eleganti astucci metallici, confezione che lo rende inalterabile e di comodissimo uso, presso il preparatore in Verona e in tutte le principali farmacie, profumerie, chincaglierie e drogherie al prezzo di L. **una**.

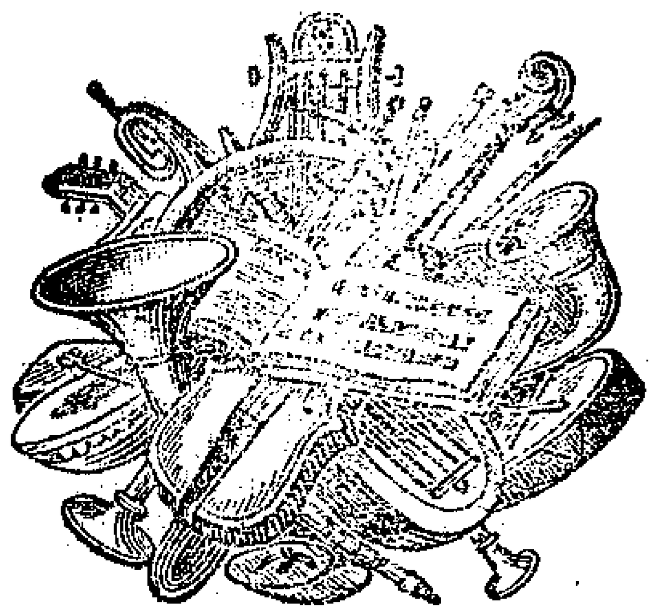
FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, come la polvere, anche la **pasta Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a **Carlo Tantini - Verona** senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

CARLO TANTINI - chimico - farmacista - Verona.

VICARIO DEL FABBRO

Udine — Via Cavour N. 9 — Udine.

FABBRICA **d' istrument musicali**



RAPPRESENTANTE

con deposito delle Premiate e Privilegiate Fabbriche d' istrumenti musicali

MAINO & ORSI e FERDINANDO ROTH

di Milano

Specialità Chitarre — Violini — Mandolini — Armoniche — Cetre.
Assortimento Corde armoniche e tutti gli accessori relativi — Compravvendita istrumenti usati — Riparazioni e cambi.

PREZZI MODICISSIMI

Lezioni di Pianoforte

Composizone ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi o delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

SANDALO di MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Iniezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome

Presso tutte le Farmacie.

Lo Squisito Profumo

dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a **rinvigorire la capigliatura** *che rende* **morbida** *e* **lucente** *E sopratutto indicata contro la* **forfora** *che si genera nella cute del capo sotto i capelli.*

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa,
L. **1.50** - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - L. **1.50**

Per spedizione postale, unire Cent. 60 da uno a 7 flaconi - L. 1. 00 da 8 a 12 flaconi

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.,** Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Cirolami.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

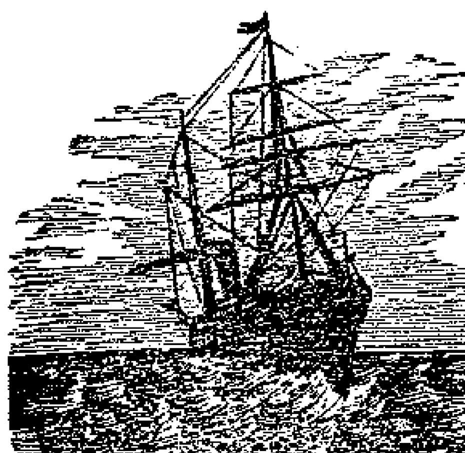
Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma

Compartimentali

PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

15 AGOSTO 1897 (Postale) Vapore

ORIONE

Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO
Per Montevideo e Buenos-Aires

1.o SETTEMBRE 1897 (Vapore Postale)

SIRIO

Tonnellate 6000 - Comandante G. PARONI
Per Montevideo e Buenos-Aires

15 SETTEMBRE 1897 (Postale) Vapore

PERSEO

Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI
Per Montevideo, Buenos-Aires

1.o OTTOBRE 1897 (Postale) Vapore

REGINA MARGHERITA

Tonnellate 5000 - Comandante A. SERRATI
Per Montevideo e Buenos-Aires

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggi gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accetta si merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincia — **Via Aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i qual sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

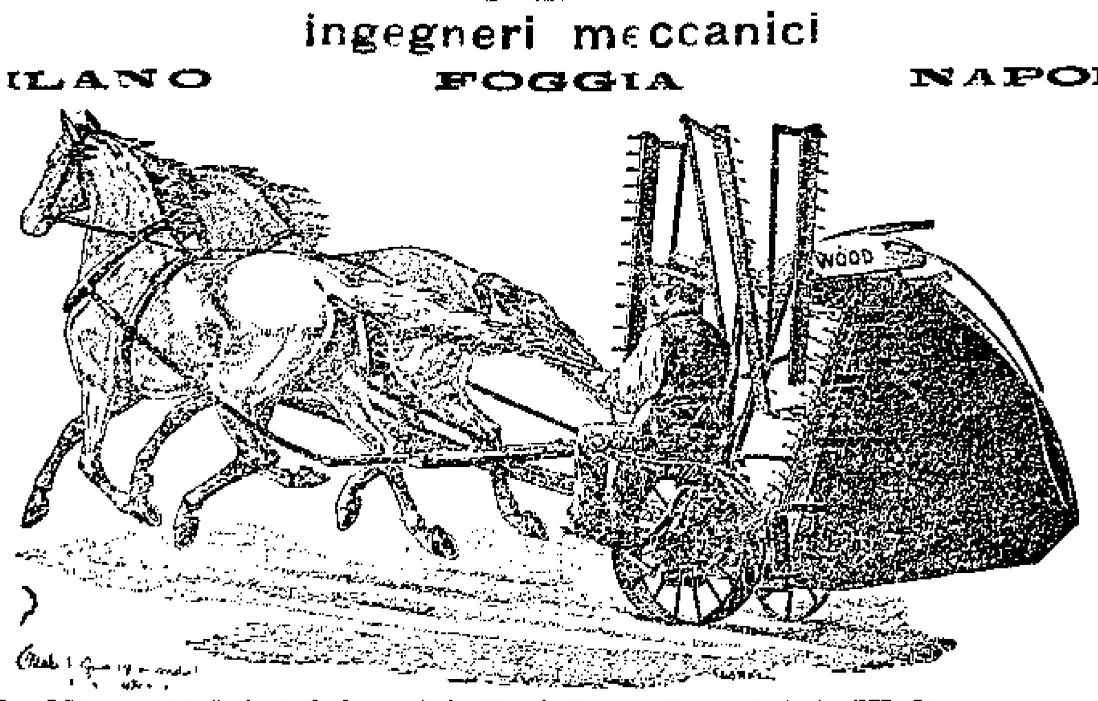
I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente coi viaggiatori senza intermediari; avvisati disporremo pel ricevimento dei medesimi alle stazioni di arrivo o quelle di confine.

BALE & EDWARDS

ingegneri meccanici

MILANO FOGGIA NAPOLI

Macchine agricole



Massime onorificenze

Specialità - Falciatrici - Mietitrici e Legatrici Walter a A' Wood
Rastrelli raccoglitori, Spandifieno ultimanovità ecc.

Elenchi e schiarimenti gratis a richiesta.

GIUS. LAVARINI

UDINE Piazza Vittorio Emanuele N. 8 **UDINE**

Ombrellini ultima novità PUNTA AGO DI SETA

da Lire 3, 4, 5, 6, 10, 15 a 30.

OMBRELLINI COTONE L. 1.25 1.50 2.00 A 5.00

Grande assortimento di ventagli

Mazze da passeggio d'ogni genere

Copioso Assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori

GRANDE DEPOSITO

Bauli-Valigerie ed articoli da viaggio

Portamonete e portafogli

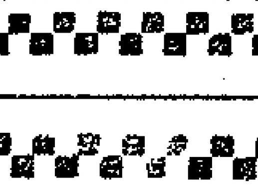
Si coprono Ombrelli d'ogni genere su monture vecchie

Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI



E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua**.

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco